



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare.*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

DI CONCERTO

CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

U. prot DSA - DEC - 2009 - 0000431 del 07/05/2009

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** l'art. 35, comma 2 ter, del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii., che prevede che le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/I50/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008. n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS prot. n. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 28.10.2004 (DSA-23958 del 28.10.2004) relativa al progetto di un metanodotto denominato "Biccari - Campochiaro";

### **PRESO ATTO:**

- la condotta ha una lunghezza di 70,6 km, diametro di 1200 mm e pressione massima di esercizio di 75 bar e si sviluppa nella Regione Puglia nei Comuni di Biccari e Alberona, in provincia di Foggia; nella Regione Campania nei Comuni di S. Bartolomeo in Galdo, Castelvete in Val Fortore, e Castelpagano in Provincia di Benevento; nella Regione Molise nei Comuni di Tufara, Riccia, Cercemaggiore, Sepino, Cercepiccola, San Giuliano del Sannio, Guardiaregia e Campochiaro in Provincia di Campobasso.
- il tracciato del metanodotto interessa i seguenti Siti di Interesse Comunitario: *Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore (SIC IT8020010)*; *Bosco di Castelvete in Valforte (SIC IT802000)*; *Bosco di Castelpagano (SIC IT8020005)*; *Sella di Vinchiature (SIC IT7222296)*; *La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese (SIC IT7222287)*; per i quali è stata presentata la Valutazione di Incidenza conforme a quanto previsto dall'allegato G del DPR 357/97 così come modificato dal DPR 120/03.

**VISTE** le pubblicazioni su quotidiani "*La Repubblica*", "*La Gazzetta del Mezzogiorno*", "*Il Mattino*", "*il Quotidiano del Molise*" in data 28.10.2004;

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla società SNAM RETE GAS in data 20.12.2005 (DSA/2005/0032977 del 22.12.2005) relativa a varianti ed ottimizzazioni di tracciato resesi necessaria a seguito dello sviluppo del progetto di dettaglio, e del cui avvenuto deposito, ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico, è stato dato avviso in data 20.12.2005 sui quotidiani "*La Repubblica*", "*La Gazzetta del Mezzogiorno*", "*Il Mattino*", "*il Quotidiano del Molise*" in data 20.12.2005;

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla SNAM RETE GAS in data 21/06/2006 (DSA-2006-0017100 del 26.06.2006) e relativa ad una variante in Comune di Cercemaggiore resasi necessaria al fine di evitare l'interferenza di un tratto del metanodotto con un'area interessata da una variante dello strumento urbanistico del comune stesso, nonché le pubblicazioni integrative relative a tale variante apparse in data 24/06/2006. sui quotidiani "*Corriere della Sera*" e "*Il Quotidiano del Molise*";

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 18.10.2005, 30.08.2006, 30.08.2006, 17.05.2007 a fronte delle richieste avanzate con note rispettivamente: DSA/2005/17324 del 08.07.2005; DSA/2006/019885 del 25.07.2006; DSA/2006/020777 del 02.08.2006 e DSA/2007/0010076 del 04.04.2007;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni n. 185 espresso in data 15.12.2008 dalla Commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le

07 



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

attività culturali n. DG/BAP S02/30.19.04/21947/2006 del 23.11.2006 (DSA-2006-0030901 del 29.11.2006) che allegato al presente decreto ne fa parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia con DGR n. 1019 del 20.12.2005 e trasmesso con nota 8629 del 14.07.2006 (DSA-2006-0019642 del 24.07.2006), e successivamente confermato con nota 9301 del 04.08.2006 (DSA-2006-0021688 del 17.08.2006) che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Campania con Decreto Assessorile n. 611 del 01.12.2006 e trasmesso con nota 1061243 del 21.12.2006 (DSA-2007-0000118 del 04.01.2007), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Molise con DGR n. 1899/2006 del 02.11.2006 e trasmesso con nota 5032 del 26.06.2007 (DSA-2007-0018490 del 04.07.2007), che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO PRESO ATTO**

- che ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86 sono pervenute le seguenti osservazioni di cui è stato tenuto conto nel corso dell'istruttoria tecnica:
- Comune di Cercemaggiore (CB), nota 5399 del 12.10.2005;
  - Comune di Cercemaggiore (CB), nota 806 del 07.02.2006;
  - Comune di Cercemaggiore (CB), nota 1541 del 13.03.2006;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

**DECRETA**

**giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un metanodotto denominato "Biccari – Campochiaro" proposto dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che seguono:**

A Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS

- A1) Il progetto dovrà adeguarsi a quanto prescritto nel DM del 17/04/2008 del Min. Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore

DTJ

a 0,8 kg/m<sup>3</sup>".

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

- A2) Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i seguenti criteri:
- dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
  - in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua, (formazione di possibili fontanazzi, sifonamenti ecc);
  - in sede di progettazione esecutiva dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
  - maggiorare le coperture di linea delle tubazioni nelle aree fluviali a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
  - ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
  - ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale.
- A3) Dovrà essere presentata alle competenti ARPA una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti.
- A4) Dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA regionale competente.



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A5) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Regioni, ARPA, Province, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica competenti ed ai Comuni interessati.
- A6) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del MATTM e coordinato con le Regioni. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Suolo sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio e Aria e Rumore solo per la fase di cantiere.
- A7) in tutte le aree dove vi possono essere fenomeni di tettonica gravitativa, frana e soliflusso, nelle quali la copertura sia costituita da rocce permeabili, dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche di dettaglio atte ad identificare tali fenomeni, in modo da giustificare le eventuali opere di drenaggio (delle falde epidermiche e pensili) necessarie a stabilizzare i pendii; in ogni caso si dovrà provvedere al ripristino della continuità idraulica delle falde senza alterare il campo di deflusso ante operam.
- A8) Allo scopo di ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma:
- A8.1 si eseguano controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti della condotta;
- A8.2 per la condotta venga utilizzato uno spessore tale a garantire il coefficiente di sicurezza massimo anche in tutti i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali.
- A9) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
  - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
  - del clima acustico;
  - dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
  - del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e

integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Durante i lavori:

A10) Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

- n fase di realizzazione delle perforazione in sub alveo e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovranno effettuare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna , dei micromammiferi;
- preservare gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

A11) I prelievi di acqua previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino.

A12) Le tubazioni dismesse dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Durante le fasi di sezionamento della condotta dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali tubolari (spezzoni di tubazione, curve, stacchi, derivazioni, ecc.) provenienti dal taglio e salpamento della condotta:

- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
- si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

lavoro di smantellamento della condotta, una volta completate le operazioni di rinterro trasporto a discarica delle tubazioni.

- A13) Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In riferimento ai siti di Rete Natura 2000:

- A14) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:

- nell'attraversamento delle aree SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore (SIC-IT80020010), Bosco do Castelvetere in Valfortore (SIC/ZPS-IT8020006), bosco di Castelpagano(SIC IT 8020005), Sella di Vinchiaturo( SIC IT /7222296), Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese(SIC - T7222287):
  - i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche, cioè nel periodo febbraio - luglio per salvaguardare la riproduzione delle specie che nidificano a terra, e non potranno essere effettuati in contemporanea con le periodiche attività di manutenzione dei canali;
  - le aree di cantiere, tranne che per l'uscita in area agricola del SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti della Rete Natura 2000 e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna; l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata oltre l'area del cantiere stesso;
  - l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere ridotta a m 18 e per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;
  - la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
  - per tutti gli impianti arborei ed arbustivi che saranno realizzati devono essere previsti interventi di manutenzione per almeno 3 anni successivi all'impianto; inoltre dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento e laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea; percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzando percorsi ed aree alternative;
  - in particolare l'attraversamento del fiume Fortore dovrà essere effettuato con la tecnica del minitunnel con foro in entrata al di fuori del SIC (Km. 28.100) omonimo ed

uscita sul terreno agricolo antistante il fiume in territorio SIC (Km. 28.800);

In riferimento ai ripristini:

- A15) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione ai Comuni preposti ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;
- A16) Le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello SIA e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:
- per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'adeguata struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
  - dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nel SIA;
  - nelle aree di pertinenza degli impianti di linea dovranno essere previsti interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
  - nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.
- A17) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
- A18) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

dei lavori.

- A19) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, e si dovrà assicurare idonea copertura.

in riferimento alle emissioni ed alla salute pubblica:

- A20) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- A21) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico atteso, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge la Società proponente dovrà concordare con le ARPA territorialmente competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera.
- A22) Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA territorialmente competenti, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.
- A23) Per consentire una verifica della fase di collaudo, il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto alle ARPA territorialmente competenti.
- A24) Considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti.

Altre disposizioni:

- A25) I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale)

e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione.

A26) Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio.

A27) in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti.
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

- A28) Per quanto attiene la gestione delle eventuali eccedenze delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, il proponente avrà cura di comunicare, alla data in cui i lavori interesseranno il territorio di competenza delle regioni interessate dal tracciato la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con le ARPA territorialmente competenti. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- A29) In fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. I dati dovranno essere trasmessi al MATTM.
- A30) Cinque anni prima della dismissione del metanodotto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

**B** Prescrizioni de Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise*

- per quanto concerne gli attraversamenti del tratturo Pescasseroli – Candela si precisa che, dopo la posa in opera delle tubature, il suolo tratturale dovrà essere ripristinato integralmente senza la realizzazione di punti di allaccio-derivazioni, riduttori di pressione o quant'altro;
- l'intervento previsto interessa vaste aree, alcune delle quali ubicate in prossimità di siti archeologici noti, in considerazione del fatto che altre emergenze antiche potrebbero essere riportate in luce lungo il tracciato durante i lavori, si prescrive che l'esecuzione degli scavi per il posizionamento della condotta venga effettuata in presenza di personale specializzato della Soprintendenza al fine di riconoscere e tutelare eventuali rinvenimenti;
- in merito alle varianti presentate, stante il fatto che a seguito di recenti ricognizioni sono state riconosciute nuove emergenze archeologiche nelle località: Pesco Strascino e S. Nicola nel Comune di Cercemaggiore, il loc. Colle la Farnia nel Comune di S. Giuliano del Sannio e in loc. Cese del Galdo a Sepino. Per dette località si dovranno concordare con la Soprintendenza le modalità di intervento prima dell'esecuzione dei lavori.

*Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino e Benevento*

- dovranno essere effettuate per prima cosa ricerche bibliografiche, toponomastiche e cartografiche, analisi di foto aeree e indagini di superficie supportate eventualmente da prospezioni da concordare con la Soprintendenza.
- Attesi i risultati delle predette indagini, si realizzeranno scavi per indagare le zone risultate di interesse archeologico. In corso d'opera i lavori di apertura pista, scortico e scavo per la posa della condotta dovranno essere seguiti sotto il controllo di personale specializzato. Tempi e modalità per l'esecuzione delle suddette indagini dovranno essere concordate con congruo anticipo con l'ispettorato archeologico responsabile di zona.

*Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*

- per i tracciati che raddoppino condotte esistenti si chiede che l'inizio dei lavori sia comunicato alla Soprintendenza con congruo anticipo onde consentire eventuali sopralluoghi da parte di personale tecnico-scientifico del Cento Operativo di Foggia della Soprintendenza;
- per i tracciati che interessano aree finora non attraversati da metanodotti si prescrive un accurato esame topografico preliminare delle stesse, da realizzare sia con l'ausilio di tecniche di rilevamento aerofotografico, sia attraverso ricerche di superficie e saggi stratigrafici per le aree che dovessero risultare di interesse archeologico. Detto esame topografico dovrà essere affidato ad archeologi qualificati e a società specializzate sotto la direzione scientifica della Soprintendenza che si dichiara comunque disponibile per sopralluoghi congiunti preliminari;
- prima dell'inizio dei lavori, o per quanto possibile prima delle ulteriori fasi della progettazione, siano realizzate, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e con oneri a carico del soggetto attuatore, sistematiche ricerche topografiche ed eventuali saggi stratigrafici relativamente alle aree non attraversate dai metanodotti.

*Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Caserta e Benevento*

- considerato che l'ambiente in cui l'opera si inserisce mostra caratteri di rilevante interesse paesistico, per l'equilibrio fra la dominante componente naturale ed i limitati interventi antropici, nella realizzazione degli interventi dovranno essere privilegiate le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Prescrizioni, aggiuntive a quelle delle Soprintendenze, della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici

- dovranno essere puntualmente eseguite le opere di mitigazione e ripristino indicate nello Studio di Impatto Ambientale, con particolare attenzione alle zone tutelate dagli strumenti di pianificazione paesistica. Pertanto, come specificato nello "Studio non tecnico" del SIA, il ripristino delle condizioni ambientali ante-operam non si dovrà limitare alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree ed arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per un ritorno al naturale equilibrio;

27 M



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- l'attraversamento dei principali corsi d'acqua e delle lame dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un progetto esecutivo relativo all'attraversamento degli ambiti tratturali, da sottoporre all'approvazione delle Soprintendenze di settore competenti per territorio.

**C** Prescrizioni della Regione Puglia

- nell'area SIC, prima di procedere al taglio, vengano censiti alberi ed arbusti anche dal punto di vista dimensionale. Posata la tubazione si proceda quindi alla piantumazione delle stesse specie nelle stesse dimensioni di quelle estirpate;
- vengano definiti interventi di compensazione per mitigare gli effetti negativi indotti dall'attraversamento delle aree SIC.

**D** Prescrizioni della Regione Campania

- dovranno essere trasmessi i risultati del monitoraggio ambientale volto alla verifica della ricostruzione ambientale delle aree di intervento.

**E** Prescrizioni della Regione Molise

- dovrà essere garantito un adeguato e tempestivo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia e di collaudo della condotta, garantendo, inoltre, che nell'attraversamento dei proposti Siti di Importanza Comunitaria sia data alle maestranze impegnate nelle lavorazioni adeguata informazione ed efficaci istruzioni per fronteggiare eventuali sversamenti accidentali dei reflui che da tali lavorazioni derivano.

Il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dal medesimo indicate.

L'ottemperanza delle prescrizioni A2), A7), A8), A9), A10), A11), A12), dovrà essere verificata dalle Autorità di Bacino e dalle Regioni competenti;

Le Regioni competenti provvederanno alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dalle medesime indicate, quelle di cui ai punti A6) e A27), nonché di tutte le altre prescrizioni non specificamente indicate.

L'ottemperanza delle prescrizioni A14) e A15) dovrà essere verificata dai Comuni competenti di concerto con le Regioni;

L'ottemperanza delle prescrizioni A3), A4), A18), A20), A21), A22), A23), A25), A28) dovrà essere verificata dalle ARPA competenti.

L'ottemperanza delle prescrizioni A29), A30), dovrà essere verificata dal MATTM.

Le Amministrazioni cui è demandata la Verifica di ottemperanza delle prescrizioni provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Snam Rete Gas, al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Puglia, alla Regione Campania, alla Regione Molise, all'ARPA Puglia, all'ARPA Campania, all'ARPA Molise, alla Provincia di Foggia, alla Provincia di Benevento, alla Provincia di Campobasso, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, all'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura delle Regioni Puglia, della Regione Campania e della Regione Molise, ognuna per il rispettivo territorio di competenza, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

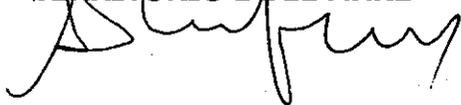
La Snam Rete Gas trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Puglia, della Regione Campania, della Regione Molise e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Roma li,

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE**



**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI**

